

## Grazie, tra sogno e realtà: un'esperienza.

### Dream and reality: an experience

Potrebbe sembrare presuntuoso e autoreferenziale esprimere un'esperienza personale ma credo che rendere noto il proprio vissuto possa contribuire a far condividere le emozioni ed a trasmettere momenti che altrimenti facilmente si dimenticherebbero. Ho già scritto, devo essere riconoscente a molte persone alle quali sento di dover dire pubblicamente grazie con affetto profondo: al Preside della Facoltà di Medicina della "Sapienza" Prof. L. Frati che, in un momento difficile, ha avuto il coraggio e la determinazione di osare, al Direttore della Scuola DAI dove lavoro Prof G.M. Fara che è stato perseverante nell'idea e convinto, a quei docenti della Scuola DAI che hanno creduto nel progetto e mi hanno sostenuto ma, questa volta, il mio grazie è rivolto particolarmente agli Infermieri, ai miei Colleghi.

...Ricordo una bella passeggiata agli scavi di Ostia antica con Anna Platter nell'ultimo anno della sua direzione della Scuola della CRI di via Baglivi di Roma a lei dedicata, non più esistente. Fui colpita, io studentessa infermiera che si accingeva a diplomarsi, dal suo temperamento forte e dall'entusiasmo che a volte traspariva negli occhi chiari che addolcivano la sua espressione burbera. Ci accumulava l'essere trentine, anche se la mia timidezza montanara mi faceva arrossire quando incrociavo il suo sguardo.

Era appena nata la Scuola DAI che avrei frequentato qualche anno dopo, una sua creatura, e c'era ancora nell'aria l'eco del successo... Forse solo ora, anzi sicuramente solo ora, posso capire pienamente gli sforzi, le mediazioni con l'Università e con l'allora direttore dell'Istituto d'Igiene "Sanarelli", le incomprensioni con i Colleghi.

*"Signorine, vero... (era il suo intercalare) nessuno vi regala niente, dovete perseguire con coerenza le vostre idee quando sono giuste, essere determinate ed avere alleati, oneste, serie; dovete lavorare in gruppo ed essere unite".*

Era la fine del '68 o gli inizi del '69 gli anni caldi della contestazione giovanile e noi giovani studenti eravamo stupiti ed ammirati, ci complimentavamo senza capire fino in fondo. Ma ora, trent'anni dopo, il ricordo di quelle pietre antiche e dissestate del *Decumanus maximus* diventano l'immagine della strada che noi, allora non ancora Infermiere, avremmo dovuto percorrere.

Le idee erano confuse, si era troppo giovani per capire pienamente l'importanza di quelle parole pronunciate mentre si saliva la scala di travertino da dove, dietro la scena, è l'ampio piazzale delle Corporazioni.

Solo qualche anno più tardi ho incontrato Italia Riccelli nella Scuola dove ora ho l'onore di essere vicedirettore. Ricordo i suoi occhiali spessi e le sue lezioni sul Servizio infermieristico, sulla dirigenza, sullo sviluppo e sul riconoscimento della Disciplina.

*"Non potete immaginare quanto sia stato difficile far aprire il corso per Infermieri Dirigenti, era impensabile vedere gli Infermieri nell'Università quando lo stesso Corso per Infermieri era di soli due anni e il requisito di accesso era la Scuola Media inferiore...certo, ora bisogna continuare il lavoro!"* E non posso dimenticare nemmeno il suo impegno continuo ed assiduo assieme a Rosetta Brignone, nella Consociazione Nazionale Associazioni Infermieri (CNAIOS). Gli approcci per convincere gli Organi statuari, il disappunto e il dolore quando la responsabilità della formazione infermieristica è stata demandata alle Regioni assieme alle "arti e mestieri", i documenti, le lettere, le anticamere, le battaglie, i discorsi che a me, allora, sembravano noiosi, sempre uguali, per chiedere l'innalzamento della scolarità e l'intero ciclo formativo infermieristico nell'Università.

Quanta costanza, quale rigore, quanta onestà intellettuale, quante rinunce anche di vita personale e...quanto poco riconoscimento da parte dei Colleghi! Quanta arroganza e presunzione dei molti.

...Una strada appianata e finalmente i tanti anni di lavoro, il tempo e le circostanze opportune hanno permesso di realizzare

un sogno e di aprire una nuova epoca anche se traguardi da raggiungere ne rimangono ancora tanti e quelle pietre sono sempre là: antiche e dissestate.

La disciplina infermieristica è stata riconosciuta ufficialmente nell'Università.



Fig. 1 Con il Prof. G.M. Fara, Direttore Istituto Igiene e della Scuola DAI dell'Università di Roma "La Sapienza"

Quali i fatti e le procedure?

Il Consiglio della Scuola per Dirigenti dell'Università "La Sapienza", attraverso il suo Direttore, ha chiesto al Preside, alla Facoltà, di bandire un Concorso per la Disciplina Infermieristica. E così è stato.

Un batticuore... e la Gazzetta Ufficiale? E' uscita? E il supplemento? Una corsa ad aggiornare il curriculum e scegliere le 20 pubblicazioni richieste. Il giorno della scadenza e l'onore, il grande onore di un gesto importante e di estrema sensibilità da parte del mio direttore e di un collega di essere accompagnata a presentare la documentazione per il Concorso.(1)

Ma non era finita, dovevamo aspettare la nomina della Commissione giudicatrice per la quale non c'erano Infermieri eleggibili e che pertanto sarebbe stata composta da soli medici. Certo, Professori illuminati ma non Infermieri. Il ritiro di uno dei componenti della Commissione, la nuova nomina, il nuovo decreto. Quanto stress! E' durato un anno. E poi, l'attesa dei criteri di selezione che vengono riportati di seguito e che, sebbene modificabili, possono rappresentare un esempio per i Colleghi che volessero partecipare ai prossimi Concorsi per professore nell'Università e...nel frattempo, tante riflessioni mentre aumentava il batticuore e pensavo ai



Fig. 2 La Commissione del primo concorso nazionale per un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia Università di Roma "La Sapienza" settore F23A (Scienze Infermieristiche Generali e cliniche) bandito con DR del 6 settembre 1999 G.U. Supplemento Ordinario n° 75 del 21 Settembre 1999.

Dal centro verso sn: Prof. M. Arpesella Univ. di Pavia (F22A), Prof. G. Fara, Presidente, Univ. di Roma "La Sapienza" (F22A), Prof. M. Passeri Univ. di Parma (F07A), Prof. G. Renga Univ. di Torino (F22A), Prof F. Belfiore Univ. di Catania (F07A)

due mesi di professore visitatore trascorsi presso una Università australiana dove quanto per me ora rappresentava un avvenimento d'eccezione, là era una realtà da molto tempo nelle Facoltà di Nursing .

Finalmente il giorno fatidico.

Certamente non sembravamo venti aspiranti professori quella mattina presso l'Istituto d'Igiene della Sapienza. Ci siamo seduti, abbiamo parlato un po' tra noi, messo a disposizione l'uno dell'altro quanto avevamo o immaginavamo utile, due parole su come poteva svolgersi il tutto ed ecco la Commissione, finalmente aveva un volto.

(2) La comunicazione dell'ordine d'entrata per la discussione dei titoli e delle pubblicazioni. 24 ore per preparare la seconda prova: la lezione.

Anche se mi sentivo sicura durante la discussione delle pubblicazioni e del

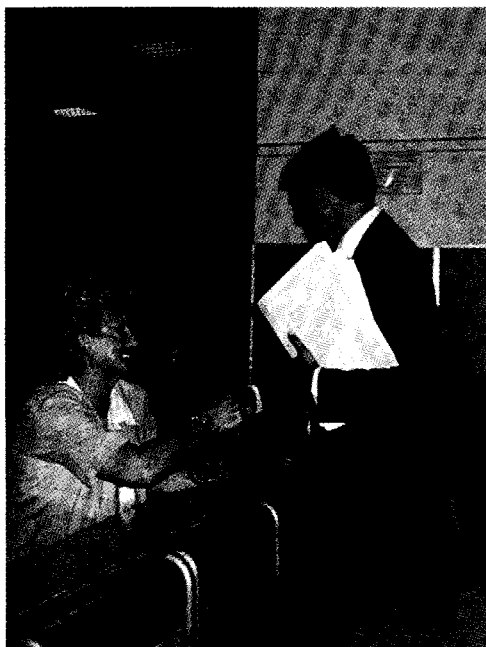


Fig. 4 Con il Prof. L. Frati, Preside Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università "La Sapienza"

fortuna c'era anche un "pubblico" ad assistere, questo mi dava sicurezza e poi...in fondo non dovevo che fare una lezione. Il mio lavoro da venti anni, ma questa volta era particolare, la posta in gioco era diversa. Nel corso delle prove, anche il Preside (Fig. 4) ha trovato il tempo di fare una breve ma particolarmente significativa visita, solo un rapido saluto ma si stava realizzando una speranza ed un sogno per i quali alcuni di noi si sono impegnati per anni, da tanti anni. E' andata bene.

Ho capito che non eravamo soli. Eravamo attori di un evento destinato ad aprire un nuovo capitolo della storia della scienza infermieristica della quale noi, proprio noi eravamo i protagonisti.

Ed ora che l'emozione è svanita, ora che sono professore associato nell'Uni-



Fig. 3b Con M.T. Luccone DAI, Prof. a c. SDAI

versità "La Sapienza" e che ho partecipato ai primi Consigli di Facoltà dove prima non mi era concesso di partecipare, spero di poter continuare a lavorare per la professione e per la disciplina dall'interno dell'università, insieme ai

curriculum, ero emozionata quando ho estratto gli argomenti per la lezione ma non ho avuto esitazioni nella scelta.

Certo, 24 ore mi sembravano pochissime ma ogni timore è subito svanito, E' bastato preparare la scaletta della lezione ed intorno a me si era già raccolta una piccola *task force* di Colleghi amici (Fig. 3, 3a, 3b) che non dimenticherò mai ed ai quali sono, senza retorica, infinitamente grata: Marco Giustini, Maria Teresa Luccone, Paola Pierantognetti, Alessandro Montevocchi, Massimiliano Vario, Patricia Riccio. Chi mi dava consigli, chi era esperto nella ricerca on line, chi era esperto di interventi multimedia, chi semplicemente voleva esserci a sostenermi. All'una di notte tutto era pronto per presentare, qualche ora dopo, la lezione, di 45 minuti, sul grande schermo dell'aula B dell'Istituto d'Igiene. E come potevo pensare di parlare a

quei cinque professori, accademici come se fossero degli studenti Infermieri? Per



Fig. 3 Da destra con Marco Giustini, DAI, Prof. a c., Alessandro Montevocchi, studente SDAI

molti Infermieri impegnati nei diversi Organi associativi e non.

Grazie dunque agli Infermieri che sono stati prima di noi e a quei Colleghi



Fig. 3a Da sn: Paola Pierantognetti DAI Prof. a c. Coordinatore DU Infermiere Univ. "La Sapienza", Patricia Riccio, PhD, Fulbright fellow, Prof. di Nursing Univ. South California

con i quali lavoro tutti i giorni e che mi hanno sostenuto con slancio, generosità e competenza. *"Non lo faccio per te, credimi, è perché sento che è un momento importante per la professione e tu in questo momento stai rappresentando tutti noi!"*

**ALLEGATO N. 1 AL VERBALE  
DELLA SEDUTA PRELIMINARE (20 Luglio 2000)  
Predeterminazione dei criteri generali  
per procedere alla valutazione comparativa dei candidati  
(ex art 6 del bando e art 2 del DPR 390/98)**

**1. PREMESSA**

In via preliminare alla fissazione dei criteri, il membro interno della Commissione comunica che il competente Ufficio dell'Amministrazione universitaria ha provveduto a ricevere ed a verificare la regolarità formale delle domande e dei titoli dei candidati e ad accertare che gli stessi fossero stati inviati nei termini e secondo le modalità stabilite dalla legge e dettagliate nel bando.

La Commissione precisa che verranno valutati esclusivamente i titoli e le pubblicazioni spediti con Raccomandata RR o consegnati a mano - secondo le modalità specificate all'art 3 del bando - entro il termine perentorio di trenta giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del bando in Gazzetta Ufficiale, pubblicazione che ha avuto luogo sul S.O. alla G.U. 75 - IV serie speciale - del 21.09.1999.

La Commissione prende atto del fatto che il competente Ufficio tuttora conserva i plichi sigillati. Incarica pertanto il Presidente, in quanto componente designato dalla Facoltà Prof G M Fara, di prenderli in carico in tempo utile per la prossima seduta della Commissione e di custodirli in luogo idoneo.

Per quanto concerne le pubblicazioni, Il Presidente fa notare, inoltre, che l'Università La Sapienza si è avvalsa di quanto previsto dall'art 2 comma 5 del DPR 390/98 ed ha indicato nel bando il numero massimo di 20 pubblicazioni scientifiche da presentare a scelta del singolo candidato.

Sempre per quanto concerne le pubblicazioni, saranno valutate le pubblicazioni esibite in originale oppure in fotocopia se il candidato ha contestualmente prodotto apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui se ne attesta la conformità all'originale (art 2 DPR 403/98). Per i lavori stampati all'estero saranno presi in considerazione solo quelli riportanti la data ed il luogo di pubblicazione. Per i lavori stampati in Italia dovrà risultare l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 31 Agosto 1945 n 660. L'assolvimento di tali obblighi deve essere certificato da idonea documentazione, unita alla domanda, ovvero da autocertificazione del candidato sotto la propria responsabilità, ai sensi della L 15/68.

Le pubblicazioni debbono essere prodotte nella lingua d'origine ed eventualmente tradotte in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo. I testi tradotti devono essere presentati in copie dattiloscritte insieme con il testo stampato nella lingua originale.

Il già citato bando, all'ultimo comma dell'art 4, prevede per i candidati la semplice possibilità di far pervenire ad ognuno dei componenti della Commissione giudicatrice copia delle pubblicazioni, non prima della scadenza dei termini della pubblicizzazione dei criteri di massima adottati (art 6 comma 1 del bando). Il Presidente ricorda che l'invio di documentazione ai Commissari è atto di cortesia (richiamato come possibilità d'invio nel presente bando concorsuale), ma di nessuna validità giuridica, dovendosi fare riferimento unicamente alla documentazione prodotta presso l'Università che ha bandito la procedura selettiva concorsuale.

Il Presidente invita inoltre la Commissione a fissare i criteri di giudizio, tenendo presente la finalità di selezionare i candidati migliori nell'interesse superiore degli studi. La Commissione condivide unanime l'impostazione espressa dal Presidente.

Chiede il Presidente ai componenti della Commissione se qualcuno di loro abbia già ricevuto pubblicazioni da qualche candidato. I Commissari dichiarano di non avere ricevuto plichi da alcuno dei candidati. Lo stesso dichiara il Presidente.

La Commissione s'impegna in ogni caso - dovessero nel frattempo pervenire loro copie delle pubblicazioni da parte dei candidati - ad astenersi dalla visione e dalla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche dei candidati per tutto il tempo della prescritta esposizione dei criteri generali per la valutazione comparativa presso la sede del Rettorato e presso la Facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza.

Il Presidente fa altresì notare che la determinazione dell'Università La Sapienza di Roma riguardante l'impegno scientifico e didattico richiesto, di cui all'art. 1 comma 2 della L. 210/98, attiene il momento della chiamata di uno degli idonei, ivi compreso il diritto di non procedere alla chiamata ai sensi dell'art. 4 comma 4 del citato Regolamento ministeriale (DPR 390/98), dovendo ovviamente la Facoltà specificare i motivi di difformità tra il profilo degli idonei e quello richiesto dalla Facoltà al momento del bando. L'Università La Sapienza ha dettagliato nel bando l'impegno scientifico-didattico richiesto e tuttavia questa parte della procedura non attiene il momento di valutazione comparativa, ma quello della chiamata.

**2. DEFINIZIONE DEI CRITERI**

A questo fine, il Presidente richiama preliminarmente quanto ricompreso nell'art. 2, commi 7 - 8 - 9 del D.P.R. 390/98

§ 7) Per valutare il curriculum complessivo del candidato e le pubblicazioni scientifiche la commissione tiene in considerazione i seguenti criteri:

2. originalità ed innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico;  
c) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato, nei lavori in collaborazione;  
d) congruenza della attività del candidato con le discipline ricomprese nel settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la procedura ovvero con tematiche interdisciplinari che le comprendano;  
e) rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;

f) continuità temporale della produzione scientifica in relazione anche alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore scientifico - disciplinare.

§ 8) Per i fini di cui al comma 7 si fa anche ricorso, ove possibile, a parametri riconosciuti in ambito scientifico internazionale.

§ 9) Costituiscono, in ogni caso, titoli da valutare specificamente nelle valutazioni comparative:

a) l'attività didattica svolta;

b) i servizi prestati negli Atenei e negli Enti di ricerca italiani e stranieri;

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;

d) i titoli di dottore di ricerca, la fruizione di borse di studio finalizzate ad attività di ricerca;

e) l'attività in campo clinico, relativamente ai settori scientifico-disciplinari in cui sia richiesta tale specifica competenza;

f) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca;

g) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale.

La Commissione prende quindi atto del fatto che le indicazioni espresse all'art 6 del bando dell'Università La Sapienza non si discostano da quelle elencate ai (§ 7-9 del DPR 390/98: l'unica variante consiste nell'accorpamento del contenuto della lettera e) del § 9, relativa all'attività nel campo clinico, in coda al contenuto della lettera a) dello stesso paragrafo, così che la valutazione dell'attività clinico-assistenziale è contestuale alla valutazione dell'attività didattica.

In conclusione, dopo ampia ed approfondita discussione, la Commissione giudicatrice identifica i seguenti criteri di massima:

### 3. CRITERI DI MASSIMA PER LA VALUTAZIONE DEL CURRICULUM, DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

3.1. IN LINEA GENERALE verrà data preminenza al documentato impegno dei candidati nel promuovere la disciplina infermieristica mediante (a) la qualificazione e la continuità della didattica universitaria e (b) la qualità della produzione scientifica. Essendo il presente concorso il primo del settore scientifico-disciplinare F23A, la Commissione considera infatti indispensabile che i primi professori chiamati a ricoprire ruoli in questo settore, in un momento storico di avvio della riforma dei cicli, posseggano spiccate capacità formative, particolarmente in tema di progettazione curriculare, accanto ad una documentata esperienza in tema di ricerca infermieristica.

3.2. PER QUANTO RIGUARDA LA PRODUZIONE SCIENTIFICA, la Commissione decide di esprimersi in via pregiudiziale sulla pertinenza delle pubblicazioni alle discipline del settore scientifico-disciplinare F23A ed, una volta verificata la rispondenza a tale criterio, di assumere ai fini della valutazione, in gradatio discendente, i seguenti parametri:

3.2.1.) i contenuti dei lavori in riferimento alla loro originalità, innovatività ed al rigore metodologico della ricerca;

3.2.2.) l'importanza dell'apporto individuale nei lavori in collaborazione (identificato come da § 3.2.7);

3.2.3) la tipologia delle pubblicazioni, tenendo conto di quelle che costituiscono importanti contributi concettuali alla definizione della disciplina, anche sulla base dell'importanza dell'impatto che hanno avuto nella comunità scientifica, mentre verranno meno considerate quelle che costituiscono semplici raccolte di dati o casistiche di servizio, a meno che non siano condotte con metodi originali ovvero costituiscano applicazioni originali di metodi accreditati; saranno tenuti in modesta considerazione gli abstracts;

3.2.4) la rilevanza scientifica della collocazione editoriale: rivista internazionale dotata di referees; rivista italiana recensita in banche-dati internazionali o rivista italiana accreditata da società scientifiche; rivista italiana nel cui comitato scientifico sia presente una rappresentanza significativa di membri della comunità scientifica disciplinare o affine; riviste che siano espresse riconosciute di altre aree disciplinari; libri o capitoli di libri a seconda della notorietà dell'editore; atti di congressi internazionali e nazionali; altre pubblicazioni secondo la loro diffusione; i tipi qui indicati da valutare in gradatio discendente;

3.2.5) la continuità temporale della produzione scientifica - intesa come omogenea distribuzione quantitativa dei lavori svolti nell'arco dell'intero periodo di produzione - anche in relazione all'evoluzione delle conoscenze nello specifico settore F23A;

3.2.6) sempre riguardo alla produzione scientifica, tenendo conto del particolare settore scientifico-disciplinare cui si riferisce la presente valutazione comparativa, si cercherà di far ricorso anche ai consueti indicatori internazionali ed in particolare al cosiddetto fattore d'impatto cumulativo, attribuendo ad esso un valore non meramente aritmetico;

3.2.7) La Commissione dopo un'ampia disamina delle modalità più idonee ad IDENTIFICARE LO SPECIFICO APPORTO DEI CANDIDATI ALLE PUBBLICAZIONI SVOLTE IN COLLABORAZIONE stabilisce di adottare i seguenti criteri:

3.2.7.1) esistenza di eventuali dichiarazioni ricavabili direttamente dalle pubblicazioni, ovvero di quelle che siano riportate nei documenti agli atti o desumibili dagli stessi e vengano suffragate dal giudizio della Commissione;

3.2.7.2) identificazione dell'apporto del candidato nella collaborazione con ricercatori di istituzioni diverse da quelle specifiche al gruppo disciplinare concorsuale, sulla base della specificità dei metodi disciplinari e/o delle diverse possibilità di acquisizione e di analisi dei dati;

3.2.7.3) individuazione delle ulteriori specificità dell'apporto di ciascun candidato nella collaborazione con ricercatori dello stesso profilo afferenti alla stessa istituzione, sulla base di elementi definibili come segue:

3.2.7.3.1. tipologia del curriculum formativo (diploma, laurea, specializzazione);

3.2.7.3.2. natura delle attività didattiche e/o professionali in relazione allo svolgimento della ricerca. Tali elementi, sia separatamente che congiunti, possono servire da guida nel precisare l'apporto del candidato sia in termini di definizione, messa a punto, impiego ed interpretazione dei metodi di analisi e di studio, sia in termini di interpretazione e sintesi della quota di bibliografia specifica e pertinente;

3.2.7.3.3. durata del periodo di presenza (anzianità) presso la/le istituzione/i;

3.2.7.3.4. continuità di applicazione e precedente esperienza di ricerca su di un dato argomento - tema (filoni di ricerca).

Tali elementi, sia separatamente che congiunti, possono servire da guida nel precisare l'apporto del candidato, da considerare più di supporto e di esecuzione nelle condizioni di minore anzianità come ricercatore e di minore esperienza nel filone di ricerca e, per contro, più di ideazione e coordinamento nelle condizioni di maggior anzianità ed esperienza.

3.2.7.4) posizione nell'elencazione degli Autori della pubblicazione. In linea generale, quando non sia evidente un ordine alfabetico, al primo posto si colloca chi ha svolto il ruolo di organizzatore o di elemento trainante della ricerca e all'ultimo posto il supervisore scientifico del gruppo. Nelle posizioni intermedie si collocano i collaboratori con competenze specifiche o settoriali.

Ove non sia possibile enucleare il contributo del candidato in base ai criteri di cui al § 3.2.7, la pubblicazione non verrà valutata.

### 3.3. VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

La commissione decide adottare i seguenti criteri, in gradatio discendente:

3.3.1) conferire valore prioritario agli insegnamenti ufficiali in ambito universitario (scuole dirette a fini speciali post-base, diplomi universitari, corsi di laurea, scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento, seminari), svolti sia nell'università di appartenenza sia in altra università, italiana o straniera;

3.3.2) attribuire un valore anche alle attività didattiche svolte in ambito extrauniversitario, secondo la loro rilevanza (durata, destinatari, qualificazione dell'Ente promotore);

3.4. per la VALUTAZIONE DEGLI ALTRI TITOLI verranno tenute in considerazione i seguenti parametri secondo la seguente gradatio discendente:

3.4.1) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca e/o coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale e internazionale:

3.4.1.1) organizzazione, direzione e coordinamento di, o almeno la partecipazione a, iniziative scientifiche o didattiche in ambito universitario, a carattere nazionale o internazionale, o almeno locale, volte alla ridefinizione e rivalutazione della disciplina infermieristica;

3.4.1.2) coordinamento di, o almeno la partecipazione a, organismi, commissioni o gruppi di lavoro per la realizzazione di percorsi formativi universitari relativi alla disciplina;

3.4.2) servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca italiani e stranieri;

3.4.3) diploma per dirigenti (e docenti) dell'assistenza infermieristica; titolo di dottorato (italiano o straniero) nella disciplina o discipline affini; attestazioni di frequenza a programmi di dottorato (italiano o straniero) nella disciplina specifica o discipline affini; fruizione di borse di studio finalizzate all'attività di ricerca;

3.4.4) lauree e attestati di perfezionamento in discipline attinenti alle scienze dell'educazione;

3.4.5) attività in campo clinico o comunque assistenziale in quanto coerente con il settore scientifico-disciplinare F23A oggetto del concorso;

3.4.6) altre attività di ricerca comunque svolta presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri;

Tutti gli elementi di giudizio elencati saranno valutati dalla Commissione in termini comparativi tra tutti i candidati. Si conseguirà in tal modo, per ciascun candidato, una valutazione complessiva che costituirà la base per la comparazione dei candidati ai fini dell'individuazione degli idonei.

#### 4. VALUTAZIONE DELLA DISCUSSIONE DEI TITOLI E DELLA PROVA DIDATTICA

##### 4.1 PER LA VALUTAZIONE COMPARATIVA RIGUARDANTE LA DISCUSSIONE DEI TITOLI VERRANNO CONSIDERATI ELEMENTI DI GIUDIZIO:

- esaustività, puntualità ed approfondimento delle risposte, dalle quali la Commissione possa convincersi dell'effettiva partecipazione del candidato alle attività, scientifiche ed organizzative, riportate nei documenti e nelle pubblicazioni
- competenza ed approfondimento negli specifici campi della disciplina affrontati nel corso di una carriera documentata
- capacità critica dimostrata nel corso dell'esposizione, in particolare nell'illustrare il razionale della produzione scientifica
- capacità del candidato di collocare i contributi all'interno del panorama di conoscenze sullo specifico tema e di individuare i futuri sviluppi degli studi nel settore

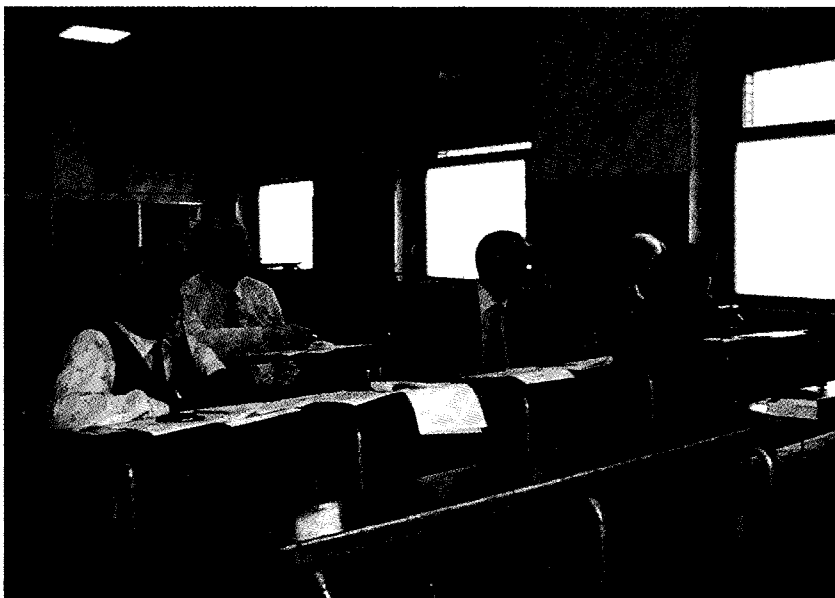


Fig. 5 La Commissione durante la presentazione di una lezione sottotemi in relazione alla complessità di ciascuno

- logicità della progressione nello sviluppo del tema
- utilizzo corretto del tempo a disposizione (non inferiore e non superiore a quello concesso).

#### LA COMMISSIONE

##### 4.2 PER LA VALUTAZIONE COMPARATIVA RIGUARDANTE LA PROVA DIDATTICA VERRANNO CONSIDERATI ELEMENTI DI GIUDIZIO:

- qualità della progettazione;
- capacità di porre i discenti in condizione di apprendimento attivo o di favorire la partecipazione interattiva;
- organicità e completezza della trattazione del tema, tenuto conto del tempo disponibile per svolgere la prova
- chiarezza di esposizione
- qualità dell'iconografia, tenuto conto del tempo assegnato per la preparazione della prova
- equilibrio della distribuzione nel tempo dei vari